

La parola al Consiglio Comunale

La voce dei gruppi consiliari

La città. Luogo d'incontro, luogo dell'uomo

Per non smarrire identità e radici nei labirinti metropolitani

La "morfologia" del territorio di una città vive nella simbiosi continua con lo spazio dove essa è collocata. Lo sviluppo delle città nel dopoguerra è stato spesso caotico, senza un disegno preciso ed esteticamente spesso inguardabile. Il tempo che ora siamo chiamati a vivere, tempo di crisi, tempo in crisi di identità, tempo di passaggio e di ricerca, è anche tempo di grandi opportunità. Viene alla mente l'ultimo film di Mel Gibson, "Apocalypse", che pur parlando della conquista delle Americhe, richiama ad un giudizio duro e severo dell'esistente, ad un periodo più o meno lungo, sempre intricato e confuso, dove il passato e il futuro lottano continuamente fra sé. In questo tramonto, in questa crisi, si condensa il volto ambiguo delle nostre città.

Le città, come luogo di possibili e inesauribili realizzazioni e luoghi di intensa solitudine e alienazione. Luoghi di continui incontri ma anche di assordanti, rumorosi silenzi. Luoghi di conservazione quasi museale delle tradizioni e luoghi di selvagge e iconoclastiche ricerche del nuovo. Luoghi di memoria culturale, nella quale giace il segreto della nostra identità, e luoghi di sempre più ampie sovrapposizioni di culture con l'aprirsi di veri e propri baratri di smarrimento angosciante, di culture che non si incontrano. Quale il rapporto fra l'abitare la città, il territorio e il fare, creare questo, come in un corpo che vive nel pieno rispetto di esso. Penso spesso allo smarrimento del concetto e della realtà della natura, come germe ge-

nerante e custodente dell'uomo, luogo sicuro in cui affondano le nostre radici. Penso allo smarrimento della conoscenza nei labirinti analitici delle nostre nebbiose ricerche. L'uomo della modernità sembra vuotato di se stesso, paradossalmente con il proposito di "fare" se stesso.

È in un contesto così difficile, così complesso che nascono le grandi città, le città metropolitane. Città ormai irreversibile, che va però pensata conoscendo bene le nostre radici, città che va studiata non solo come inglobante, come incontro funzionale di nuove entità territoriali, ma come reale incontro di uomini.

*Angelo Antonio Falmi
Presidente Consiglio Comunale*

La parola d'ordine è redistribuzione dei redditi

L'Amministrazione Comunale di Bagno a Ripoli si accinge a discutere il bilancio di previsione. Tale momento è uno dei più significativi dell'azione amministrativa e, a differenza degli anni passati, in cui veniva commentato il documento ormai stilato, stavolta, senza neanche sapere l'orientamento della Giunta, proviamo a fare una valutazione di ordine generale. Davanti all'ormai costante tendenza di diminuire le risorse economiche per gli enti locali, a torto o a ragione, ma questo è il dato di fatto, i Comuni sono chiamati a dover rispondere ai bisogni della Comunità. Innanzi al pericolo della "coperta troppo corta", con l'ovvia conseguenza della minaccia di diminuzione dei servizi per i cit-

tadini oppure con l'aumento della leva fiscale, ci sentiamo di suggerire un percorso. L'elemento caratterizzante della manovra di bilancio non può che evidenziarsi nel principio della redistribuzione dei redditi. Pensiamo, quindi, che, laddove vi sia un'esigenza di aumento delle tasse (esempio: addizionale Irpef), la quale indubbiamente, in linea di principio, può sembrare una scelta impopolare, non si possa prescindere dal sopra menzionato criterio di redistribuzione. Lo sforzo che dovrà quindi accingersi a fare l'amministrazione è quello di verificare il reddito disponibile dei cittadini e soltanto su quello incidere sulla leva fiscale. Sarebbe opportuno, poi, stabilire una no tax area, la quale ovviamente si riferisce ai red-

diti più bassi, per i quali anche un minimo aumento rappresenterebbe un onere troppo grande, nonché stabilire una politica di detrazioni per non penalizzare le famiglie con specifici disagi. Così facendo, quindi, anche nell'ottica di un ipotetico aumento, si risponderebbe alla caratteristica (di sinistra) di non rischiare una diminuzione di servizi sociali, non inseguire la demagogia del "no tasse" e invece portare quegli elementi di redistribuzione dei redditi e di equità sociale. Siamo pronti, anche dall'opposizione, ad accettare questa sfida sperando in un concreto segnale di politica a difesa dei più deboli.

*Marco Ronchi
Rifondazione Comunista*

Gruppo Consiliare del Partito dei Comunisti Italiani

Riccardo Degli Innocenti

Fu sindaco del Comune di Bagno a Ripoli dal 1975 al 1985. Ricorre quest'anno il decimo anniversario della sua scomparsa e ancora oggi sono fra di noi vivi e chiari il suo pensiero e il lavoro svolto per la nostra comunità. Queste poche righe per proporre, in suo ricordo, un'iniziativa pubblica.

Finanziaria e politiche per il lavoro

Dopo il tormentato iter della Finanziaria che, pur nelle incertezze, mantiene la validità dei suoi fondamenti, il governo e la sua maggioranza sono attesi nei prossimi mesi dalla sfida del cambiamento. Uno dei motivi alla radice del disincanto della "base" del centrosinistra risiede probabilmente nelle eccessive aspettative riposte nella prima Finanziaria del governo. È altrettanto evidente che il popolo che ha mandato a casa Berlusconi pretende risposte tangibili che diano il segno di un'inversione di tendenza. L'agenda politica, in altri termini, dovrà prevedere interventi decisi a sostegno dei più deboli. Pensiamo, innanzitutto, ai la-

voratori precari, ai giovani, a coloro che non riescono ad arrivare alla quarta settimana del mese. In Finanziaria sono state previste misure a favore dei lavoratori precari della pubblica amministrazione. Ora è necessario passare dalle parole ai fatti, coinvolgendo gli enti locali, i sindacati e tutti i soggetti politici e sociali chiamati a "gestire" un percorso di cambiamento.

Terza corsia dell'autostrada

Avevamo espresso la nostra contrarietà al progetto presentato nel 2005 dalla società Autostrade, sostenendo le modifiche proposte dall'Amministrazione comunale. Prendiamo atto che le nostre osservazioni hanno trovato riscontro nella nuova proposta illustrata dai tecnici di Autostrade: riteniamo questo un passo in avanti, ma ancora insufficiente. Chiediamo ulteriori interventi di mitigazione nel tratto dell'Ospedale e la realizzazione della galleria artificiale per tutto l'abitato di Antella (fummo, per primi, proprio noi a chiederne la realizzazione). Proponiamo, inoltre, che nel mese di febbraio

sia fatta un'assemblea pubblica ad Antella per discutere con i cittadini del nuovo progetto di ampliamento della terza corsia.

Base militare Usa di Vicenza: siamo delusi

Il governo non si oppone: con questa formula Prodi ha annunciato la decisione del governo che non si dissocia dalle scelte e dagli impegni presi dal governo Berlusconi. Si tratta di un duro colpo alla popolazione vicentina e a quanti avevano sperato in una più netta inversione di tendenza nella nostra politica estera e quindi anche nella gestione delle basi americane in Italia.

Antonio Gramsci, 70° anniversario della morte

Antonio Gramsci muore nel 1937 in carcere, condannato dal tribunale speciale fascista che volle così "impedire a questo cervello di funzionare per vent'anni". Lo vogliamo ricordare con una massima che parla ancora agli uomini in carne ed ossa dei nostri tempi: "la verità è sempre rivoluzionaria".

Gruppo DL La Margherita. Dal Consiglio

Ultime iniziative del gruppo

Nel corso dei consigli comunali di gennaio il gruppo DL Margherita ha presentato alcune importanti iniziative politiche che hanno riscontrato l'interesse di numerosi cittadini. Tra queste, in particolare, il gruppo DL in Consiglio comunale ha presentato un'interrogazione per comprendere come l'Amministrazione intenda agire per garantire la massima copertura del territorio comunale con la connessione ad Internet veloce (Adsl), elemento essenziale per la competitività delle aziende e imprese del nostro territorio, ma anche strumento estremamente utile e qualificante per le famiglie. Con l'interrogazione si richiede inoltre all'amministrazione comunale un'attenta ricognizione di bandi e finan-

ziamenti sovracomunali per il recupero di risorse e fondi per la dotazione di punti di accesso wireless, da installare nei luoghi ritenuti più idonei ed in grado di garantire nel prossimo futuro anche una copertura internet senza fili che ci porrebbe come comune "all'avanguardia".

A sostegno della famiglia e per contribuire all'importante opera che l'Amministrazione di Bagno a Ripoli profonde e garantisce nel settore sociale, ed in particolare nella disabilità e nella famiglia, il gruppo Margherita ha inoltre presentato un ordine del giorno impegnativo per prevedere opportuni sgravi, ponderati in base alle situazioni economiche familiari, sui servi-

zi scolastici a tariffa (quali il servizio mensa) per le famiglie con giovani diversamente abili in età scolare. Qui di seguito il testo integrale della mozione:

Sostegno alle famiglie con giovani diversamente abili in età scolare

- premesso l'importante impegno profuso dall'Amministrazione Comunale nella scelta di garantire sempre particolare attenzione a politiche ed interventi volti a ridurre il disagio sociale ed esistenziale delle fasce più deboli della popolazione;
- considerata la situazione di oggettivo disagio in cui versano i portatori di handicap e le loro famiglie;
- considerato l'importante servizio svolto dal settore scolastico e socio assistenziale ➤

Valutazioni su Finanziaria e Bilancio del Comune

*Maggiore equità
in nome dello sviluppo*

Come ogni anno alla fine di dicembre si approva la legge Finanziaria, anche quest'anno sempre in mezzo a tante polemiche siamo arrivati a questo obbiettivo. C'è da fare subito una considerazione che la maggioranza ha fatto, in parte condivisa dall'opposizione: appare a tutti l'esigenza di riformare una procedura di approvazione defatigante e onnicomprensiva di esigenze diverse e dispersive. Un esempio può essere che dentro questo documento così importante per lo Stato si trovino delle cose di dettaglio: in questa Finanziaria si parla degli ex dipendenti dei consorzi agrari, in una precedente dell'Inps per i parenti che raccoglievano le olive, ecc.!

Al vaglio di un giudizio sereno possiamo dividere la Finanziaria in due parti:

- la parte del risanamento implicita già dal precedente governo (rientro dal deficit entro il 3% del Pil) pari a 15 miliardi di Euro (il commissario europeo per gli Affari Economici e Monetari Joaquín Almunia proprio il giorno 23/1/07 l'ha giudicata adeguata, facendo osservazioni solo sul futuro 2008, relativamente alle pensioni);

- un'altra parte per lo sviluppo e una maggiore equità, modificando le aliquote adottate dal governo precedente. Si è diminuita la tassazione per le fasce più deboli ed aumentata per i redditi più alti. Ma capitoli importanti sono stati introdotti: come programmi per gli asili nido, la costituzione di un fondo per la non autosufficienza, e altri punti che riguardano il sociale e la famiglia. Non ultima la parte sui lavoratori e gli imprenditori per la diminuzione del cuneo fiscale. Un punto importante sono le misure messe in atto per diminuire l'elusione e l'evasione fiscale. Molti sono i capitoli e i temi di questa Finanziaria, ma credo rilevante ricordare il capitolo sulle liberalizzazioni.

Sul versante dei risvolti sulla finanza locale si sono registrati dei tagli che riflettono il meccanismo del patto di stabilità. Da svariati anni c'è una diminuzione della compartecipazione Irpef che è diminuita di più di un milione di euro per il nostro comune e in questo anno si prevede pari allo 0,69% del reddito dell'Irpef. Solo nel 2009 ci sarà un'inversione e sarà aumentata allo 0,75%. Inoltre, viene introdotta una norma miran-

te a contrastare l'evasione fiscale rispetto all'Ici, in quanto nella dichiarazione dei redditi saranno segnalati i dati identificativi dell'immobile e l'importo di Ici pagata.

Viene poi data la possibilità ai comuni di elevare l'addizionale Irpef e qualche spazio di manovra per l'Ici.

Certo, la Finanziaria non ha portato risorse in più rispetto al passato, ma crediamo di aver fatto capire in che stato si trovava il bilancio dello stato: solo con l'incremento della crescita dell'economia, un risanamento dello Stato e la ricostituzione di un avanzo primario si potrà avere uno sviluppo nel nostro Paese. Nei prossimi giorni il nostro Comune dovrà approvare il bilancio preventivo, certamente non sarà un parto facile ma credo che utilizzando gli spazi che il patto di stabilità ci dà, sarà possibile la verifica approfondita delle priorità a cui teniamo. Sicuramente mirando in primo luogo al mantenimento dei servizi, e ancor di più al settore sociale, riusciremo a superare questo importante appuntamento annuale.

*Massimiliano Paoli
Capogruppo Ds*

Per Bagno a Ripoli i passi più lunghi delle gambe

Ancora troppi sprechi e previsioni sbagliate

Il nostro Sindaco dichiara nel bilancio di un 2006 di lavoro: «Dovremo fare i conti – nel senso letterale del termine – con i vincoli della Finanziaria e con il rispetto obbligatorio del patto di stabilità, che si ripercuotono soprattutto sulla quantità di mutui attivabili, ridotto rispetto alle previsioni. La conseguenza sarà un rallentamento sulle previsioni del Piano delle Opere Pubbliche, che dovrà essere ridiscusso, ridefinendo le priorità, poiché quelle fissate a suo tempo non sono oggi più percorribili». Il nostro gruppo consiliare si rammarica all'apprendere che la Finanziaria del governo Prodi ci pone dei vincoli, però l'Amministrazione comunale deve essere più attenta a fare previsioni: non si fa il passo più lungo della gamba.

Il primo cittadino continua: «Attualmente stiamo lavorando sul bilancio, non senza qualche difficoltà poiché sono drasticamente diminuite le entrate del Comune, avremo un ulteriore ribasso della compartecipazione Irpef di circa 200mila euro previsto per il 2007». Ma sono aumentate le uscite inutili, secondo noi si doveva porre maggior attenzione agli sprechi di denaro pubblico. Se il governo Prodi ci taglia 260mila euro, perché aumentare le tasse ai cittadini, con l'addizionale Irpef dello 0,2% per circa 750.000 euro? Si rileva inoltre una diminuzione di 288.000 euro per altre errate previsioni dell'Amministrazione nel 2006, dovuti agli oneri concessori. Il Sindaco continua: «Anche sul piano del personale, a fron-

(segue a pag.4)

◀ nei confronti di tale disagio;

• ritenuto che uno sgravio, a richiesta dei genitori, ponderato in base alle situazioni economiche, sui servizi scolastici e accessori possa essere un segnale di ulteriore attenzione colto positivamente dalle famiglie.

Il Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli invita il Sindaco e la Giunta:

ad applicare ai portatori di handicap (con handicap permanente grave, come da Legge n. 104/92 artt. 3 e 4) in età scolare, a richiesta delle famiglie, ulteriori detrazioni nei servizi scolastici a tariffa per quei nuclei familiari il cui reddito Isee è inferiore ai 26.000 euro.

*Francesco Casini,
per il Gruppo Consiliare DL La Margherita*

Quale tipo di sviluppo?

*Riflessioni su un tema
tanto importante*

Quale tipo di sviluppo? Questa è la domanda che dobbiamo porci di fronte alle scelte che stanno caratterizzando il "modello toscano". Non ci sembra più possibile parlare di sviluppo come mero aumento del Pil, è sempre più importante, invece, caratterizzare i fattori che compongono lo sviluppo e distinguere quelli di importanza strategica da quelli che per loro caratteristiche sono aleatori, cioè legati a cambiamenti del mercato mondiale e della concorrenza. Quindi, tutto quello che modifica questi fattori va tenuto in grande considerazione, soprattutto quando incide sugli elementi strategici. L'aveva ben capito La Pira che difese fortemente un'azienda come "Il Nuovo Pignone" perché faceva parte dell'identità di Firenze: senza questa, tutti sarebbero stati più poveri; l'hanno capito gli americani che l'hanno acquistata. Poco comprensibile è stato il comportamento delle forze politiche e sociali di fronte ad un simile misfatto; hanno preferito stare a contare i soldi piuttosto che chiedersi cosa stavano "vendendo". Tutto ciò sta avvenendo in un altro settore strategico per l'economia toscana: il turismo.

Nel mondo, di Toscana ce n'è una sola, ancora in Cina non c'è (anche se ci stanno provando), tutto quello che riguarda la sua trasformazione è un problema di tutti.

La salvaguardia degli elementi che determinano le scelte dei turisti è essenziale, non comprendiamo quindi la sconsiderata euforia che ha colto gli amministratori di mezza regione, i quali trincerandosi dietro un improbabile sviluppo hanno dato la stura agli interessi di coloro che avevano già devastato altre regioni italiane.

Smettiamola di prenderci in giro, nascondendoci dietro legittime necessità abitative: la maggior parte delle nuove abitazioni saranno tutte seconde case, e produrranno l'esatto contrario di quello che va dichiarando l'assessore regionale Conti ("sì al reddito no alle rendite"); chi ha necessità abitativa non riesce a comprare nemmeno una stanza con i prezzi dei nuovi insediamenti. La conseguenza della sempre più forte divaricazione fra strati sociali è che da una parte c'è chi fatica ad arrivare a fine mese e dall'altra chi ha il problema di investire soldi: e dove se non in località amene, per

garantire una rendita al riparo delle tempeste del mercato?

Una regione amministrata dal centrosinistra non può permettersi una simile strategia.

Se il problema è veramente quello di offrire opportunità abitative a chi è nato in un determinato luogo e vuole avere la possibilità di mantenere un proprio contesto sociale, senza le risorse economiche per acquistare una casa, crediamo sia una questione da porre e da affrontare. Tutti i casi di lottizzazioni presenti in Toscana, da Monticchiello a Castagneto Carducci e a Bagno a Ripoli, in realtà vanno nella direzione dell'edificazione come speculazione. È completamente assente un ruolo di governo della Regione Toscana la quale, sotto un pseudoliberismo a favore dei comuni, abdica ad una propria funzione di governo del territorio. Noi crediamo che il territorio non sia un bene economico e che la scelta miope di svenderlo alla speculazione edilizia comprometta seriamente le prospettive economiche delle future generazioni.

Il Gruppo Verdi di Bagno a Ripoli

(segue da pag. 3)

te di una cessazione dal servizio di 49 dipendenti dal 2002 ad oggi ne abbiamo assunti 25, ovvero la metà, e 12 di essi sono stabilizzazioni dei contratti di formazione e lavoro già attivati, avvenute a seguito di una sentenza del 2004, insomma, il piatto piange e non poco». A nostro avviso invece dobbiamo avviare subito un vero progetto di ristrutturazione della macchina comunale, pensando anche ad una mobilità interna. Il Sindaco prosegue: «A fronte di una continua riorganizzazione, informatizzazione e razionalizzazione dei servizi, saremo costretti a sviluppare altre iniziative per aumentare le entrate. Di ridurre o tagliare i servizi non se ne parla nemmeno, in particolare quelli destinati al sociale, ai bambini, agli anziani, ai diversamente abili, a tutti coloro che vivono una situazione di disagio. Tali servizi, infatti, sono ciò che regge la giustizia sociale, e non vogliamo assolutamente portare squilibri a questo livello». Ma chi gli ha chiesto di ridurre o tagliare i servizi? È un dato di fatto però che alcune famiglie ripolesi che hanno in casa una persona diversamente abile grave non hanno visto un euro di contributo

nel 2005 e per il 2006 riscuoteranno entro la fine di gennaio 2007. Gli uffici giustamente precisano: «la legge 104 dice che possiamo dare un contributo, ma non siamo obbligati». È altrettanto vero che un'altra legge recita che possiamo nominare un direttore generale, ma non siamo obbligati ad averlo. Sul tema dello smaltimento dei rifiuti, dobbiamo proseguire con forza nella raccolta differenziata, nella riduzione della produzione di rifiuti pro capite e rapidamente andare alla realizzazione dei termovalorizzatori, perché la politica delle discariche è superata.

Sulla Variante del Chianti (ex Variante di Grassina) che dire? Sono decenni che se ne parla, il giudizio è sospeso fino a che non vediamo i progetti definitivi approvati.

Il Sindaco infine dice: «A Bagno a Ripoli si insedierà un grande nome della moda, Ermanno e Toni Scervino, che potrà fungere da ulteriore volano della nostra realtà produttiva con l'indotto che ne deriva». Si dimentica di dire però che un altro grande nome dell'industria, Diego Della Valle, se ne va via e vedremo se riusciremo a non perdere anche la Tipografia Varese o altre

attività. Infine, auguriamo anche noi a tutti un 2007 di libertà in tutte le sue forme molteplici e vitali: libertà di pensiero e di opinione, di espressione, di culto, di associazione, libertà di impresa e di mercato, regolata da norme certe, chiare e uguali per tutti, nel diritto di ciascuno di realizzare se stesso, di aspirare al benessere e alla felicità, di costruirsi con le proprie mani il futuro e di poter educare i figli liberamente. Alla famiglia, nucleo fondamentale della nostra società e centro dei nostri affetti principali. All'impresa, che è istituto principe cui è demandato il grande valore sociale della creazione del lavoro, del benessere e della ricchezza. Al rispetto e nell'amore di chi è più debole come gli ammalati, i bambini, gli anziani, gli emarginati. Alla nostra cultura italiana, che tutto il mondo ammira e ci invidia. Alla nostra tradizione cristiana, i valori irrinunciabili della vita, del bene comune, della libertà di educazione e di apprendimento, della pace, della solidarietà, della giustizia e della tolleranza verso tutti, inclusi gli avversari politici.

Massimo Mari

Gruppo consiliare di Forza Italia